Il mito di Armageddon

Paul Berman in Terror and Liberalism (2003) individua nel mito di Armageddon l’asse portante e il filo conduttore di ogni impostazione totalitaria. La struttura del mito è nota. E’ stata studiata da molti, con riferimento a problematiche e ambiti temporali diversi. Tra gli altri, da Norman Cohn e da André Glucksmann. La riassumo per chiarezza. Esiste un popolo (nella tradizione apocalittica ebraica e paleocristiana il popolo di Dio) puro e incontaminato. Questo popolo è attaccato da forze interne corrotte e corruttrici, sostenute da potenti forze esterne, a loro volta corrotte e corruttrici. Un ristretto gruppo di virtuosi sotto la guida di un Salvatore riuscirà a condurre il popolo di Dio alla vittoria, sconfiggendo e sterminando i nemici interni ed esterni. Dopo lo scontro finale (la battaglia di Armageddon nell’ Apocalisse di San Giovanni) il popolo di Dio continuerà a vivere felice e incontaminato, in una società perfetta e armoniosa, liberata da ogni impurità e corruzione.

Bibliografia orientativa:

P. Berman, Terrore e liberalismo (2003), Torino, 2004, in particolare pp. 55 ss.

N. Cohn, I fanatici dell’Apocalisse (1957), Torino, 2000.

A. Glucksmann, L’undicesimo comandamento (1992), Milano, 1992.